

Vigili del fuoco, nuova mobilitazione

Domani sit-in in prefettura, chiedono pari trattamento

L'AQUILA. Il Conapo, sindacato dei vigili del fuoco, ha indetto per domani uno sciopero dalle 8 alle 12 e un sit-in davanti alla Prefettura. «I vigili non chiedono privilegi», spiega il segretario provinciale Conapo, Gianluca Massari, «ma solo una parità di trattamento».



I vigili del fuoco impegnati nell'emergenza terremoto

«È evidente che ormai il limite di sopportazione dei vigili del fuoco è stato oltrepassato», precisa Massari.

Due contratti di lavoro scaduti e non rinnovati; retribuzioni definite umilianti, di 300 euro mensili inferiori agli altri Corpi dello Stato; carriere bloccate da anni, trattamento pensionistico che non tiene conto dell'usura dovuta alle mansioni operative; straordinari per le emergenze non pagati, spesso con ritardi di oltre un anno; mansioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza svolte quotidianamente ma non retribuite; carenze di organici e abuso del lavoro pre-

carico mascherato da volontariato»: sono alcuni degli innumerevoli problemi che i vigili aderenti al Conapo porteranno in piazza chiedendo di essere ascoltati. Lo sciopero si svolgerà in tutta Italia, affinché i prefetti ricevano i delegati e trasmettano al ministro dell'Interno le richieste della categoria. Ai parlamentari della provincia dell'Aquila il Conapo chiede di «attivarsi con interrogazioni e proposte a favore dei vigili del fuoco nell'immediata emergenza e nei mesi successivi al terremoto è stata fondamentale per la ripresa di un territorio devastato».

IL CENTRO D'ABRUZZO 27.04.2010

Primo Piano

IL TEMPO D'ABRUZZO 27.04.2010

Sul piede di guerra i Vigili del fuoco

Sul piede di guerra anche il Conapo, sindacato dei Vigili del Fuoco. Domani, come in tutta Italia, anche in Abruzzo si terrà uno sciopero di categoria dalle 8 alle 12 con un sit-in davanti alle Prefetture di Pescara e L'Aquila. «I Vigili non chiedono privilegi - spiega in una nota il segretario provinciale del Conapo, Gianluca Massari -, ma solo una parità di trattamento, anche retributivo, con gli altri corpi dello Stato». «Il nostro limite di sopportazione è stato superato - precisa Massari -: abbiamo due contratti di lavoro scaduti e non rinnovati; retribuzioni umilianti, inferiori di 300 euro mensili rispetto agli altri corpi dello Stato; carriere bloccate; un trattamento pensionistico che non tiene conto dell'usura dovuta alle mansioni operative; straordinari per le emergenze non pagati o pagati con ritardi di oltre un anno; mansioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza svolte quotidianamente ma non retribuite; carenze di organici e abuso del lavoro precario».